



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

CE LA FAREMO COMUNQUE!

Solo chi ha vissuto le tragiche vicissitudini della guerra, e ormai sono pochi, può avere un termine di paragone con quanto in questi giorni, ma ormai da mesi, è capitato al nostro Paese.

Un virus, un nemico invisibile di cui conosciamo poco o nulla, ha occupato il nostro territorio entrando nelle nostre case e rendendo impotenti ognuno di noi.

Quando ci siamo accorti della sua presenza con i primi casi di contagio era già troppo tardi e a poco sono servite le prime norme restrittive riguardanti la zona rossa di alcuni Comuni della nostra Regione. L'epidemia si è diffusa con migliaia di contagiati al giorno e con sempre nuove città e regioni coinvolte, a tal punto che si è dovuto considerare l'intera penisola soggetta a norme particolarmente restrittive, tra cui la limitazione nei movimenti, ritenuta indispensabile per contenere gli assembramenti e sperare in questo modo di ridurre il diffondersi dei contagi. Mai come in questa circostanza abbiamo assistito a interventi, con messaggi alla Nazione, delle più alte cariche dello Stato. Prima il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha invitato tutti noi ad avere fiducia nelle capacità e nelle risorse di cui disponiamo, e poi, più volte, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte per illustrare le misure che di giorno in giorno venivano prese.

Misure "draconiane" è stato detto che però non risulterebbero sufficienti ad evitare il "default" del servizio sanitario se non fossero accompagnate da una responsabilità individuale a seguire con convinzione le regole di comportamento nelle norme contenute e che, attraverso tutti i mezzi di comunicazione, vengono continuamente ripetute e affidate a personaggi della scienza e dello spettacolo sperando che possano essere più efficaci. "Io resto a casa" è lo slogan che in tanti ci ripetono, ma che purtroppo non tutti inizialmente abbiamo osservato, e non per necessità, ma per scarsa consapevolezza della situazione che stiamo vivendo e del rischio che corriamo o che facciamo correre a chi ci sta vicino.

Non si spiegano diversamente le code agli impianti di sci, ora chiusi in tutta Italia, o gli ammassamenti davanti o dentro i bar, anch'essi out, da parte di gruppi di giovani per una "movida" portatrice inevitabile di contagi, o le decine di migliaia di persone ammassate negli stadi per una partita di calcio. È sempre difficile far capire da un giorno all'altro che ci troviamo in una situazione di emergenza estrema che impone un sistema di vita e di privazioni che veramente ricordano le norme del coprifuoco degli anni di guerra. Per questo tutte le autorità scientifiche e politiche ci chiedono consapevolezza e responsabilità e, senza minimizzare le pesanti difficoltà del momento, ci ricordano anche che l'Italia rimane ancora una grande Nazione e che, se tutti remiamo dalla stessa parte, possiamo farcela anche questa volta.

Inizialmente ci si chiedeva come mai solo da noi, come mai solo in Italia la situazione è diventata così drammatica. In poco tempo ci si è accorti del contrario e il mondo intero ne è stato coinvolto. Si tratta di pandemia, ha comunicato l'OMS, e aver considerato l'intero Paese zona protetta con norme restrittive senza precedenti era inevitabile.

"Rimaniamo distanti ora - ha ripetuto più volte il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte - per abbracciarci con più calore domani". Mentre il giornale va in stampa la situazione, nonostante un lieve calo dei contagi, è ancora critica, ma è sempre più diffusa la convinzione che ce la faremo, anche questa volta, nonostante l'inaccettabile atteggiamento di un'Europa che ancora una volta, con le sue chiusure, ha perso l'occasione per dimostrare di esistere.

Ma la lezione di umanità di altri Paesi, tra cui l'Albania, ci fa ben sperare. Ce la faremo!

Un'Europa ancora divisa nell'emergenza Coronavirus

Il messaggio di Mattarella ai Capi di Stato e di Governo

■ Le dichiarazioni del Presidente del Parlamento Europeo Davide Sassoli di apprezzamento per l'annuncio della Commissione sulle misure da approvare per affrontare l'emergenza Coronavirus, lasciavano intravedere che, sia pure in ritardo, "finalmente l'Unione Europea si muoveva".

"La situazione è talmente seria - aveva aggiunto Sassoli - che nessun Governo europeo poteva pensare di farcela da solo e tutti i Paesi europei saranno aiutati nel campo sanitario con forniture di materiali, sostegno alle strutture ospedaliere e finanziamento



Sergio Mattarella.

della ricerca per sviluppare il prima possibile il vaccino". L'obiettivo primario doveva essere quello di salvare le vite umane unitamente a quello di salvare il lavoro, le imprese e l'economia. Impegni questi che lasciava-

no ben sperare su una presa di coscienza solidale dell'Europa che, superando i bizantinismi di bilancio, si presentava unita nel valutare scelte coraggiose a favore di Paesi membri drammaticamente sconvolti da quanto stava accadendo.

Purtroppo ci si è dovuti ricordare. Alle importanti decisioni assunte dalla BCE e dalla Commissione e sostenute dal Parlamento Europeo, non ha fatto seguito analogo atteggiamento da parte dei Consigli dei Capi dei Governi nazionali.

segue a pag. 2

Strumenti sanitari salvavita anche dalla Valle

Due giovani producono valvole per dispositivi di terapia intensiva

■ Di fronte alle tante difficoltà che il nostro Paese sta affrontando e ai tanti bisogni di cui necessita, non mancano quelle persone che si chiedono: "Cosa possiamo fare nel nostro piccolo per contribuire a fronteggiare l'epidemia Covid-19?". Questa domanda se la sono posta due giovani che in viale Derna a Edolo avevano aperto lo scorso anno la Chiocciola Service, una realtà che si occupa della commercializzazione di prodotti elettronici e della loro riparazione. Si tratta di Andrea Bernardi di Edolo e Armando Simonini di Malonno, soci in affari, che la risposta al loro interrogativo l'hanno trovata sui social. Avendo a disposizione in negozio una stampante 3D hanno immediatamente accettato la sfida lanciata da una società bresciana e si sono messi a produrre valvole per i dispositivi di terapia intensiva, che permet-



A. Bernardi e A. Simonini.

teranno la trasformazione di maschere da sub in un'efficace e indispensabile dispositivo ospedaliero. L'idea è venuta dall'appello della società Isinnova lanciato su facebook e subito si sono messi al lavoro. Con l'aiuto fornito da alcuni conoscenti - hanno raccontato i due giovani - siamo riusciti a recuperare una maschera da snorkeling che utilizziamo per comparare i pezzi e da allora siamo in produzione su 24 ore. Nell'arco di circa 10 ore riusciamo a completare otto valvole. Dobbiamo ringraziare Isinnova che ha brevettato questo componente particolare e fundamenta-

le per la trasformazione della maschera in un presidio sanitario. Il loro impegno è di raggiungere la produzione di 500 valvole che poi la Protezione civile distribuirà insieme alle maschere ai vari ospedali che ne faranno richiesta. Altre realtà in Valle si stanno attivando per corrispondere alle esigenze che vengono dal territorio. Tra queste anche l'Istituto superiore tecnico professionale Tassara - Ghislandi di Breno, dove, grazie a un ex allievo e al professor Salvatore Bonura, da diversi giorni sono entrate in funzione ben 10 stampanti: alcune di proprietà dell'Istituto, altre prestate generosamente per l'occasione da aziende e cittadini brenesi. Un lavoro anche questo impegnativo e meritorio, con l'obiettivo di riuscire a consegnare le valvole necessarie ai nostri ospedali nel più breve tempo possibile.

Un'Europa ancora divisa

segue da pag. 1

Alla richiesta infatti di otto Paesi, tra cui l'Italia, la Francia e la Spagna, di creare degli eurobond per fronteggiare una crisi epocale, è emerso il diniego di altri Paesi, tra cui Germania e Olanda. La reazione del nostro Presidente del Consiglio è stata dura dando 10 giorni di tempo per una valutazione diversa della richiesta.

Mentre si va in stampa non conosciamo la risposta, ma annotiamo la non meno forte dichiarazione del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Un messaggio il suo che arri-

va dopo la conclusione deludente del vertice europeo dei Capi di Stato e di Governo di giovedì 23 marzo. Mattarella vede il momento difficile e prova a mettere in guardia da tutti i rischi. Quelli per la salute e per la vita degli italiani, naturalmente. Il presidente esprime dolore per le vittime ma soprattutto vicinanza ai familiari: "Il dolore del distacco è stato ingigantito dalla sofferenza di non poter essere loro vicini e dalla tristezza dell'impossibilità di celebrare, come dovuto, il commiato dalle comunità di cui era-

no parte". Ma è in particolare all'Europa che il suo messaggio è rivolto. **"Nell'Unione Europea - ha detto Mattarella - la Banca Centrale e la Commissione, nei giorni scorsi, hanno assunto importanti e positive decisioni finanziarie ed economiche, sostenute dal Parlamento Europeo. Non lo ha ancora fatto il Consiglio dei Capi dei Governi nazionali. Ci si attende che questo avvenga concretamente nei prossimi giorni"**.

Un messaggio duro, sia pure nel rispetto delle forme istituzionali, contro i "falchi" dell'Europa che, con tali atteggiamenti di chiusura mettono a rischio la vera sopravvivenza dell'UE.

Le misure della Commissione Europea

37 miliardi di EURO per la lotta contro il coronavirus

■ La Commissione europea ha presentato oggi, 13 marzo, una risposta immediata per attenuare l'impatto socioeconomico del COVID-19, imperniata su una risposta europea coordinata. Premesso che il COVID-19 è una grave emergenza sanitaria per i nostri cittadini, la nostra società e le nostre economie e che il contagio è diffuso in tutti gli Stati membri, dell'UE, la Commissione ha presentato lo scorso marzo una serie di misure per una risposta immediata per attenuare l'impatto socio-economico del COVID-19.

La Commissione, si legge nel documento approvato, si avvarrà di tutti gli strumenti a sua disposizione per attenuare le conseguenze della pandemia, in particolare:

- per assicurare le **forniture necessarie** ai sistemi sanitari;
- per dare un **sostegno ai cittadini** facendo in modo che reddito e posti di lavoro non vengano colpiti in modo sproporzionato;
- per dare un **sostegno alle imprese** e assicurare che la liquidità del nostro settore finanziario possa continuare a sostenere l'economia;
- per **consentire agli Stati membri** di agire in modo risoluto e coordinato, sfruttando la piena flessibilità offerta nel quadro della disciplina degli aiuti di Stato e del patto di stabilità e



La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

crescita. *"La pandemia del Coronavirus sta mettendo tutti noi alla prova. È non solo una sfida senza precedenti per i nostri sistemi sanitari, ma anche un duro colpo per le nostre economie, ha detto la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen, e il pacchetto economico considerevole predisposto fa fronte alla situazione attuale, ma siamo pronti a fare di più in base all'evolvere della situazione stessa. Faremo tutto il necessario per sostenere gli europei e l'economia europea"*.

Flessibilità della disciplina per gli aiuti di stato

La principale risposta di bilancio al coronavirus provverrà dai bilanci nazionali degli Stati membri non più condizionati dai precedenti limiti. Per quanto riguar-

da l'Italia l'impatto dell'epidemia di COVID-19 è di natura e portata tale da consentire alla Commissione di approvare misure nazionali supplementari di sostegno per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.

Solidarietà nel mercato unico

È stato poi richiamato il principio della solidarietà, fondamentale in questa crisi, in particolare per assicurare che i beni essenziali - necessari ad attenuare i rischi per la salute causati dal virus - possano raggiungere tutti coloro che ne hanno bisogno.

Considerati poi i divieti circa la libertà di movimento, la Commissione si impegna a collaborare con gli Stati membri per garantire il flusso dei beni essenziali attraverso le frontiere terrestri

L'impegno del Maeci per i rientri di nostri connazionali da altri Paesi

L'epidemia di coronavirus ha provocato gravi disagi anche a tanti nostri connazionali che si sono trovati, per motivi diversi, all'estero. Di questi si è dovuto interessare il Maeci che, in una nota dello scorso marzo ha reso noto l'impegno per dare seguito alle tante richieste pervenute.

La Farnesina - si aggiunge nella comunicazione - è "impegnata in prima linea per il supporto agli italiani all'estero, attraverso l'Unità di Crisi, le Ambasciate e i Consolati italiani nel mondo". Si lavora per individuare, in costante raccordo con le Autorità dei Paesi esteri, mezzi e itinerari per il rimpatrio di tutti coloro che vogliono tornare. Tutta la rete diplomatico-consolare è al lavoro senza sosta per diffondere informazioni utili ai connazionali e agevolarne il ritorno. Da quando è iniziata la crisi legata al covid-19, sono stati organizzati - si legge nella nota - più di 90 tra voli in deroga alla programmazione ordinaria o altri tipi di collegamenti, che hanno permesso di riportare a casa più di 8000 connazionali da 14 Paesi. L'Unità di Crisi della Farnesina ha risposto a più di 45.000 chiamate e continua a ricevere più di 1500 e-mail ogni giorno. A ciò si aggiungono le migliaia di richieste di assistenza che vengono ricevute senza soluzione di continuità dalle task force consolari create nei Paesi in cui è maggiore la presenza di connazionali che vogliono rientrare in Italia. Tutte le informazioni sono raccolte e continueranno ad essere diffuse in tempo reale sul sito "Viaggiare Sicuri" dell'Unità di Crisi della Farnesina e sui siti delle Ambasciate e dei Consolati.

Dati AIRE 2020

Per motivi di spazio non è stata pubblicata in questo numero la tabella con tutti i dati relativi alla presenza di cittadini camuni e del Sebino bresciano nei diversi Stati del mondo. Lo faremo col numero di maggio.

Mobilitare il bilancio dell'UE

Per apportare un sollievo immediato alle PMI duramente colpite, il bilancio dell'UE metterà a disposizione gli strumenti esistenti per sostenere le imprese colpite con liquidità, integrando le misure adottate a livello nazionale.

Attenuare l'impatto sull'occupazione

Occorre inoltre proteggere i lavoratori da disoccupazione e perdita di reddito al fine di evitare un effetto permanente della crisi. Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione potrebbe anch'esso essere mobilitato per sostenere i lavoratori li-

cenziati e i lavoratori autonomi. Nel 2020 sono disponibili fino a 179 milioni di euro. Con questa nuova iniziativa la Commissione propone di destinare 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione per la lotta contro il coronavirus.

Infine la Commissione ha proposto di estendere l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE includendo la crisi della sanità pubblica. Nel 2020 sono disponibili fino a 800 milioni di euro. Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ha a disposizione fino a 175 milioni di euro per mobilitare il sostegno a favore dei lavoratori licenziati e dei lavoratori autonomi.

Un Osservatorio della Comunità montana per la crisi delle aziende

Raccogliere i dati della crisi per potere intervenire al termine dell'epidemia

■ Anche in Valle, e non poteva essere diversamente, gli effetti devastanti del coronavirus si sono fatti sentire nei settori produttivi e nell'economia generale del territorio. Per una conoscenza più realistica possibile di quanto sta avvenendo la Comunità Montana ha istituito un Osservatorio per l'emergenza territoriale.

Per acquisire informazioni, dati, urgenze e suggerimenti e quindi poter intervenire

sul sistema territoriale provato dall'epidemia è stato istituito un centro di raccolta dati e di ascolto.

Questo per "costruire una risposta unitaria delle istituzioni camune" quando l'emergenza sanitaria sarà conclusa. La situazione di crisi è evidente in interi settori produttivi e l'ente comprensoriale è consapevole che all'attuale fase seguiranno difficoltà economiche generalizzate prima di una possibile

ma difficile ripresa.

Per questo chiede che vengano fatti confluire all'indirizzo di posta elettronica osservatoriovirus@cmvallecamonica.bs.it dati e valu-

tazioni sulle situazioni degli associati alle varie realtà valligiane.

Il vice presidente della Comunità montana Attilio Cristini così ha illustrato l'iniziativa: "Chiediamo a tutti di effettuare comunicazioni specifiche inerenti aspetti concreti, riportando con precisione analisi, valutazioni e proposte: le informazioni raccolte verranno da noi trattate per costruire un quadro analitico delle necessità del territorio e per coordinare azioni di intervento e supporto".

Ed ha aggiunto che "al termine dell'emergenza sarà necessario attrezzare una pronta risposta agli eccezionali fabbisogni degli operatori economici e sociali della valle per evitare che la crisi Coronavirus divenga anche una crisi irreversibile per l'impresa e l'occupazione".



Breno: La sede della Comunità Montana e del BIM di V.C.

Rinviato il 50° di Fondazione del Circolo di Zurigo

Ci ritroveremo appena possibile

■ Già dagli ultimi mesi dello scorso anno con la presidente del Circolo di Zurigo Emilia Sina si erano avviate le iniziative per ricordare degnamente i 50 anni di attività del Circolo.

Emilia era riuscita ad individuare per tempo quando e dove l'incontro si sarebbe tenuto e la data di sabato 16 maggio era stata ormai ben indicata nelle agende di molti tra noi.

Purtroppo le restrizioni per il diffondersi dell'epidemia da coronavirus hanno riguardato anche la Svizzera ed era inevitabile che anche per questa manifestazione scattassero dei divieti.

Nei primi giorni di Marzo infatti Emilia ci comunicava con dispiacere che l'incontro era rinviato ad altra data da definire.

Nel ringraziare Emilia e il suo Direttivo per quanto finora fatto, ci auguriamo an-

zitutto che l'epidemia, che ormai coinvolge il mondo, possa essere vinta. Anche se con ritardo la ricorrenza del 50 la faremo lo stesso e con la gioia di poterci di nuovo riabbracciare dopo un isolamento personale di tanto tempo.

Cogliamo comunque l'occasione per annotare qualche notizia circa la costituzione



Zurigo, 21 novembre 1970 - Foto ricordo della cerimonia di costituzione del Circolo con il sen. G. Mazzoli, Francesco Mariotti con la madrina e mons. Bonomelli.

del Circolo che avvenne ufficialmente il 21 novembre 1970, dopo mesi di incontri tra l'allora Segretario Generale dell'Associazione Enrico Tarsia, il presidente del Circolo di Basilea Raffaele Predali e un comitato di nostri emigrati.

Nell'assemblea dei soci che si era tenuta l'11 luglio si era intanto costituito il Consiglio direttivo del Circolo composto dal presidente Francesco Mariotti, dal segretario Antonio Stefani, dalla vicepresidente Pierina Scalvini, dal cassiere Pierangelo Bottanelli e dal vice cassiere Mario Massa.

Alla cerimonia di fondazione erano presenti numerose autorità italiane e svizzere: il sen. Giacomo Mazzoli, presidente di Gente Camuna, l'on. Franco Salvi, mons. Vittorio Bonomelli, Enrico Tarsia e il Console Generale d'Italia a Zurigo Ministro Russo.

Situazione di emergenza anche nelle RSA

Difficile sostituire il personale

■ Il coronavirus sta creando grosse difficoltà anche alle RSA della Valle Camonica. In queste Residenze Sanitarie predisposte per l'assistenza a persone anziane si riscontrano infatti grossi problemi sia nella sostituzione del personale che nel reperimento dei medicinali necessari.

I dipendenti di queste residenze non risparmiano alcun sforzo e sacrificio pur di non far mancare nulla ai loro ospiti soprattutto a seguito delle disposizioni governative che vietano l'accesso per una visita ai familiari o ai volontari che dano un fondamentale aiuto al personale.

Nelle tre RSA di Malonno la "Don Ferraglio", di Edolo la "Giamboni" e di Temù-Ponte di Legno la "Carettoni" ospitano circa 250 degenti e tutte e tre sono alle prese con problematiche connesse con la carenza di personale dovuto alla impossibilità di sostituire chi è rimasto a casa per motivi di salute in conseguenza anche del contagio da coronavirus.

Donne e uomini si devono perciò sottoporre a turni massacranti e, con grande coraggio, timbrare il cartellino sa-

pendo di andare incontro a una giornata (o una notte) irta di difficoltà, col rischio magari di essere contagiati perché scarseggiano mascherine, guanti e camici. Comprensibili le preoccupazioni dei presidenti di queste strutture, i quali non trovano più operatori da assumere per dare il cambio agli ammalati.

I volontari attenuano il disagio nella ricerca di Dpi (dispositivi di protezione individuale) e di medicinali, ma si fa fatica a gestire la situazione.

Alla mancanza di contatti con i familiari, che non possono più entrare nella struttura, si cerca di sopperire, grazie alle animatrici, con delle videochiamate, unica opportunità per tenere vivo il rapporto tra chi si sente solo e chi non può portare alcun conforto.



Temù-Pontedilegno: La RSA Mons. Giacomo Carettoni.

A ricordo di questo importante evento un foglietto con questa scritta: "Riuniti a Zurigo, memori delle tradizioni civili e religiose della loro terra, i camuni si associano in Circolo per adempiere con maggiore pienezza la loro conquista umana, ponendo la mente e le braccia al servizio dei fratelli lontani dalla Patria".

Quando ci si ritroverà richiameremo queste parole, ma soprattutto il nostro ricordo andrà a quanti sono stati protagonisti di questa pagina di storia della nostra Valle.

Buona Pasqua!



La Pasqua, in questi momenti così difficili e dolorosi, rafforzi in tutti noi la fede e ci dia la forza per vincere le tante paure che ci angosciano. Auguri!

La situazione del coronavirus in Valle Camonica

Numerosi i contagi. Anche l'Ospedale di Esine in difficoltà

■ L'epidemia da coronavirus ha coinvolto, e non poteva essere diversamente, anche la Valle Camonica. L'ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) quotidianamente pubblica il numero di contagiati ricoverati presso l'Ospedale di Esine e i dati non sono certo confortanti. Aumentano di giorno in giorno e purtroppo ci sono quelli che non ce la fanno.

Da quando sono stati pubblicati i decreti restrittivi riguardanti la libertà di movimento delle persone, molti paesi sembrano disabitati. Con apprezzabile senso civico la gente non esce di casa se non per situazioni eccezionali e occorre anche aggiungere che le forze dell'ordine effettuano i dovuti controlli richiedendo la prevista autocertificazione per chi si muove anche a piedi.

Erano necessarie tali limitazioni e la gente, dopo qualche incertezza, si è resa conto della necessità di osservarle comprendendo che era questo il solo modo di rallentare i contagi. I sindaci di tutti i Comuni hanno poi solertemente collaborato

per convincere i propri concittadini a non uscire di casa. **"Solo grazie allo sforzo e all'impegno di tutti, potremo far fronte a questa emergenza"** si legge nei tanti messaggi che, tramite i social, raggiungono singoli cittadini e intere famiglie. Per soddisfare alcune primarie necessità i primi cittadini hanno anche attivato una serie di servizi per far giungere la spesa o le medicine nelle case di chi lo richiedeva. Le norme infatti prevedono che solo negozi di generi alimentari e farmacia potevano rimanere aperti. Un gesto di solidarietà questo molto apprezzato e che associazioni e gruppi si sono fatti carico di assolvere.

Alla solidarietà di tutti ha rivolto un appello il Direttore Generale dell'ASST di Valle Camonica dott. Maurizio Galavotti per potere affrontare l'emergenza di questa epidemia.

L'ospedale di Esine infatti, come tutti quelli della Lombardia, cerca di garantire, al limite del possibile, ogni assistenza e cura, ma necessita del sostegno economico di quanti possono per poter prestare in sicurezza ogni forma di assistenza ed avere la disponibilità dei macchinari necessari per la nuova e consistente tipologia di malati, ma anche quanto è indispensabile per consentire tutti gli operatori sanitari di svolgere i loro servizi in sicurezza.

In data 1 aprile, mentre il giornale va in stampa, apprendiamo che l'Ospedale di Esine ha assistito 725 contagiati da coronavirus, che i dimessi sono stati 149 e che i deceduti sono 71.

Emergenza coronavirus AIUTIAMO L'OSPEDALE



DONAZIONI
a favore di:
ASST DELLA VALCAMONICA, Via Nissolina n. 2 - 25043 BRENO (BS)

Tramite bonifico bancario

► per i privati IBAN: IT28H031115416000000036873
► per gli enti pubblici IBAN: IT18R0100003245131300319695

Tramite versamento postale

► per tutti i versamenti c/c postale n. 10988251

causale di versamento:

nome del donante e AIUTIAMO L'OSPEDALE

FIN DA ORA GRAZIE PER LA GENEROSITA'



www.asst-valcamonica.it

ATS MONTAGNA - VALLECAMONICA

Aggiornamento al 31/03 ore 16.00

Angolo Terme	15	Losine	2
Artogne	26	Lozio	2
Berzo Demo	13	Malegno	24
Berzo Inferiore	14	Malonno	23
Bienno	31	Monno	1
Borno	28	Niardo	12
Braone	5	Ono San Pietro	5
Breno	43	Ossimo	7
Capo di Ponte	19	Paisco Lovenio	1
Cedegolo	11	Paspardo	3
Cerveno	5	Pian Camuno	23
Ceto	18	Piancogno	22
Cevo	13	Pisogne	54
Cimbergo	2	Ponte di Legno	10
Cividate Camuno	17	Saviore dell'Adamello	6
Corteno Golgi	13	Sellero	8
Darfo Boario Terme	106	Sonico	8
Edolo	34	Temù	4
Esine	53	Veza d'Oglio	11
Gianico	23	Vione	9
Incudine	1		

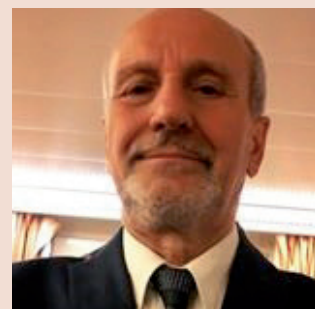
Totale casi
al 31/03
725

Totale casi
al 31/03
71

TOTALE DIMESSI AL DOMICILIO AL 31/03
149

Il cordoglio di Gente Camuna alla famiglia di Marisa colpita da un grave lutto

L'Associazione Gente Camuna, anche da questo giornale, vuole manifestare tutto il suo cordoglio e la sua vicinanza a Marisa Zanardini, storica segretaria dell'Associazione, per il grave lutto che ha colpito lei e i suoi figli con le rispettive famiglie, a seguito della morte del marito e padre Elio Simoncini di 68 anni, avvenuta giovedì 19 marzo scorso.



Elio Simoncini.

Il coronavirus lo ha contagiato qualche giorno prima e, nonostante il ricovero in ospedale, non ce l'ha fatta. Oltre all'immaginabile dolore della famiglia, la triste notizia ha coinvolto tanta gente della Valle Camonica. Elio infatti, dopo aver concluso la sua professione di docente, si era interessato alle vicende degli internati camuni e dal 14 aprile 1918 era stato presidente di ANEI, l'Associazione, appunto, degli ex Internati. In tale ruolo aveva svolto un lavoro instancabile e appassionato ricercatore della storia dei militari italiani della Valle Camonica deportati nei campi di concentramento tedeschi dopo l'8 settembre 1943. Inoltre si era impegnato perché ad essi si riconoscesse l'onore della consegna della medaglia del Presidente della Repubblica, istituita ai sensi della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Notevole è stata anche la sua dedizione, unitamente al tesoriere dell'Associazione Silvano De Pari, nel prestare aiuto alle famiglie nella ricerca di notizie dei loro cari per lunghi anni dimenticati.

Nel gennaio scorso, in rappresentanza dell'ANEI di Valle, aveva preso parte alla cerimonia pubblica tenutasi a Brescia con il prefetto Attilio Visconti per la consegna delle onorificenze.

Il presidente e il direttivo dell'Associazione Gente Camuna, nel ricordare anche la collaborazione di Elio in alcune delle tante iniziative messe in atto e soprattutto l'impegno nel creare un collegamento virtuale con i giovani discendenti dei nostri emigrati che nel corso degli anni hanno visitato la Valle, sono vicini a Marisa e ai figli Monica, Luca ed Elisa in questo momento di dolore con sentimenti di sincera ed affettuosa amicizia.

La P.C. in aiuto alle famiglie

Tra i tanti problemi che il coronavirus costringe ad affrontare è emerso anche quello dell'accoglienza del contagiato in fase di dimissione dall'ospedale. Molti di questi non possono purtroppo contare sulla presenza dei parenti ad attenderli perché a loro volta sono impegnati ad osservare la quarantena. A questo problema ha voluto proporre una soluzione l'assessorato alla Protezione Civile della Comunità Montana. L'assessore Massimo Maugeri, sindaco anche di Bienno, ha infatti reso noto che in questi casi le famiglie possono contattare il sindaco del loro paese in modo tale che lui stesso a sua volta allerti il G.I.Co.M., il gruppo intercomunale di Protezione Civile della Comunità Montana coordinato da Roberto Galli, che si occuperà dei soggetti positivi attraverso personale specializzato. Si tratta di un servizio gratuito a carico dell'assessorato.

Notizie in breve dalla Valle

• **A Piancamuno** hanno avuto inizio i lavori di risanamento conservativo della seicentesca chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Antonio Abate. Gli interventi prevedono la rimozione dell'antica gradinata pentagonale in pietra rossa Simona e al suo posto verranno realizzati due nuovi accessi: uno centrale e uno sul lato destro, mentre davanti all'ingresso principale sarà realizzato un atrio. Il piano di restauro e risanamento prevede inoltre la manutenzione straordinaria del manto di copertura e la pulitura della facciata. Il costo complessivo delle opere si aggira sui 250 mila euro, sostenuti da un mutuo quinquennale, ma, si spera, anche dalle offerte dei fedeli, che si possono effettuare direttamente in chiesa, oppure consegnandole al parroco o anche con un versamento sul conto corrente intestato alla parrocchia Sant'Antonio Abate aperto nella filiale di Artogne o nel minisportello di Piancamuno di UBI Banca.



Piancamuno: La facciata della chiesa.

• Il 3 marzo ricorreva l'anniversario della morte del **Beato Innocenzo**, il Fratesi de Berz tanto venerato dai Camuni e non solo. In questa circostanza le celebrazioni religiose sono molto partecipate e ad esse si aggiungono dei pellegrinaggi di fedeli dai paesi vicini. Quest'anno purtroppo, causa le restrizioni dovute al coronavirus, la partecipazione è stata molto contenuta e il coordinatore dell'Unità pastorale della Valgrigna, don Giovanni Giacomelli, e il vicario parrocchiale don Damiano Raza, hanno dovuto attenersi



Berzo Inf.: La chiesa che accoglie le spoglie del Beato Innocenzo.

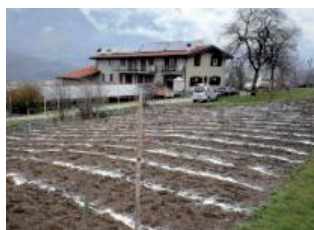
alle disposizioni del vescovo. È stata annullata la fiaccolata che raccoglie abitualmente oltre mille persone, e le testimonianze della devozione al frate si devono limitare alle visite in chiesa secondo precise disposizioni. Anche la tradizionale è stata annullata.

• Il campo sportivo di **Menzino a Montisola** è stato di recente rimesso a nuovo con un intervento che ha riguardato gli spogliatoi adatti ora a 11 giocatori. L'opera era inserita tra le priorità dell'esecutivo guidato voluto dal sindaco Fiorello Turla ha richiesto una spesa di 300 mila euro è stato finanziato da Regione Lombardia, Provincia e Comune. L'obiettivo era di migliorare il comfort di calciatori, staff tecnici e arbitri allineando l'impianto agli standard nazionali. Gli spogliatoi esistenti erano infatti vecchi, inadatti e in avanzato stato di degrado. I lavori sono a buon punto e il sindaco spera di inaugurare l'opera entro questo mese. Seguiranno altri interventi che riguarderanno il campo da gioco.



Montisola: I lavori per i nuovi spogliatoi.

• La **passione dell'orto** è molto diffusa anche nella nostra Valle, ma non sempre si ha a disposizione quel fazzoletto di terra su cui far crescere ortaggi e verdure a chilometro zero e sicuramente biologici. Il Comune di Darfo, da 11 anni, in collaborazione con l'agriturismo "Roncadizza Lumaghera", rilancia questa iniziativa che consente ai residenti di "affittare" un piccolo appezzamento nell'ambito di un vasto terreno messo a disposizione. Si tratta di piccoli lotti di terra

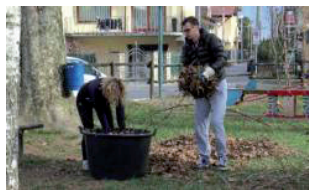


Piccoli appezzamenti per l'orto.

di venticinque o di cinquanta metri quadrati da scegliere. L'assegnazione consente di mettere a dimora semi e piantine nei tempi dovuti. La vicinanza con le strutture dell'agriturismo, i cui gestori sono da sempre attenti alla protezione e alla valorizzazione delle specie di interesse agricolo purché siano autoctone, può essere anche di supporto per i meno esperti.

• È stato pubblicato il settimo volume della collana "Fonti per la storia della Valle Camonica", curata dalla Società Storica ed Antropologica di Valle Camonica, e intitolato "**Disastri e comunità alpine**". Storia ed antropologia della catastrofe", Comprende 18 saggi di autori diversi che spaziano dall'epoca Medievale a quella contemporanea puntando sui disastri provocati dalla natura, dall'azione umana o dal concorso di entrambi i fattori.

• Per tirare a lucido le **aree verdi di Pisogne**, amministratori e volontari, con rastrelli, soffiatori, motoseghe e rasaerba, hanno ritoccato il look del parcheggio del quartiere Marcolini. Hanno potato le piante, raccolto il fogliame, riempito sacchi di immondizia, bottiglie, cartacce e plastica, con l'obiettivo di migliorare il decoro dell'importante cittadina sul lago d'Iseo. Continua comunque la collaborazione con le diverse associazioni di volontariato locale, che già con la Giunta precedente avevano messo in atto il progetto "Adotta un bene pubblico". Tutti uniti si può rendere Pisogne ancora più bello e vivibile.



Pisogne: Volontari al lavoro.

• **Ottavio Bonino** è il nuovo presidente del Panathlon club di Valcamonica. Succede a Giocondo Nezosi, che ha lasciato l'incarico dopo quattro anni. Il neo eletto ha sottolineato la sua volontà di continuare il lavoro del direttivo uscente, e anche la collaborazione con la Polisportiva disabili Valle Camonica. "Il nostro club deve crescere nei numeri e nella visibilità -



O. Bonino, a destra nella foto, nuovo Presidente del Panathlon.

ha affermato -; per questo avvieremo contatti con tutte le associazioni sportive per farci conoscere e per proporre i nostri valori". IL NEO presidente ha pure annunciato il suo impegno personale «a stabilire relazioni importanti con le scuole per farsi meglio conoscere dai giovani.

• Una rete di circa 10 metri di lunghezza e due di altezza situata a 50 metri di profondità nel lago d'Iseo lungo la costa di Vello-Marone è stata recuperata il mese scorso dalla Polizia provinciale bresciana e dai sommozzatori del North central divers, coordinati dalla Guardia costiera ausiliaria del Sebino. Era stata segnalata da un sub che, per pochissimo non vi era finito intrappolato durante un'immersione. È stata una tragedia sfiorata, il subacqueo ha infatti rischiato la vita. La rete non presentava nessun tipo di riconoscimento, come le altre 18 fin qui ripescate dalle acque del lago d'Iseo, il che fa pensare a un posizionamento da parte di pescatori di frodo.



Il recupero della rete killer.

• Gli atti di **vandalismo** contro immagini sacre purtroppo non si fermano. Dopo il grave danno arrecato alla Madonna di Spinera, a Breno, lungo la ciclabile fra il paese e Cividate, è stata presa di mira anche la statua della Madonna della santella in località "Raseghe" di Ceto. Asportata dall'edicola probabilmente da un gruppo di



La santella di Ceto.

stupidi idioti, è stata fatta a pezzi vicino a un piccolo parco giochi. Grande l'amarezza dei residenti che, da quando è stata collocata, mezzo secolo fa, hanno un grande affetto per l'edicola e la statua mariana. Il parroco don Pierangelo Pedersoli ha invitato i fedeli a pregare.

• **Oscar Baccanelli** è il nuovo presidente del Consorzio per la Tutela del Silter, il più importante formaggio camuno a Denominazione di origine protetta dal 2015. Ha sostituito Andrea Bezzi, da sempre figura di prestigio impegnato nella affermazione e valorizzazione di questo prodotto nostrano. Il nuovo presidente è un altro produttore, lavora in località Bettolino, a Berzo Demo, e gestisce la propria malga in estate a Sant'Apollonia di Ponte di Legno.

L'assemblea dei consorziati ha eletto anche il nuovo consiglio d'amministrazione scelto dall'Assemblea per il prossimo triennio: Marta Andreoli, Morena Antoniolli, Oscar Baccanelli, Barbara Bontempi, Fabio Ducoli, Manuel Pessarossi e Daniele Spandre.



Oscar Baccanelli.

• I volontari camuni che hanno partecipato alla **spedizione di solidarietà in Ghana**, sia pure con qualche difficoltà hanno fatto ritorno in Valle Camonica. È stata una spedizione fruttuosa che ha permesso di realizzare il grosso della scuola progettata per il villaggio di Sasekpe. La parte conclusiva dell'opera è stata affidata ad una impresa locale. I bimbi seguono ora le lezioni al riparo di una vecchia tettoia in lamiera con arredi scolastici precari. In questi quindici giorni di soggiorno nella missione il gruppo camuno, nonostante il gran caldo, è riuscito a portare a termine quanto preventivato. La messa celebrata nel villaggio da padre Peppino Rabbiosi, il missionario comboniano anima della collaborazione tra Italia e

Notizie in breve

segue da pag. 5

Ghana, alla presenza dei numerosi bambini del villaggio ha salutato i volontari in partenza per l'Italia.



I volontari camuni avviano i lavori.

• Il circolo culturale **“La Gazza” di Borno** ha ideato un concorso dal titolo **“Una canzone, un ricordo”** chiedendo a tutti di inviare il proprio elaborato inedito entro il 4 luglio. Nella convinzione che la musica è un linguaggio universale, i promotori dell'iniziativa intendono coinvolgere scrittrici e scrittori, giovani e meno giovani, a rievocare un brano musicale a cui si è particolarmente legati e a cui associare una storia particolare della propria vita. La partecipazione è libera e gratuita, e ogni partecipante potrà inviare un solo elaborato, inedito e in italiano. Quattro i premi previsti per altrettante categorie a cui si aggiunge, la sezione dedicata al premio speciale Istituto Bonafini Lab per le scuole. Per ulteriori informazione consultare il sito www.lagazza.it



Borno: La piazza.

• Altro inqualificabile gesto di vandalismo è quello compiuto dai soliti idioti a Punta Alman, a 1.350 m. di quota in Comune di Sale Marasino, dove, circa 30 anni fa, è stata eretta una croce in acciaio. Alcuni escursionisti si sono accorti che era stato forzato un cassetto di deposito posto sotto l'altare costruito dai volontari. “Qualcuno - ha spiegato Simone Turra, presidente degli Amici della montagna - ha forzato il contenitore in alluminio. Una struttura del valore di poche centinaia di euro, ma non è importante il costo. Ad amareggiarci - ha aggiunto - è il gesto fatto da



La croce di Punta Alman.

chi non ama davvero la montagna e non ha rispetto del lavoro delle persone che fanno di tutto per valorizzarla”.

• Sofia Mensi, studentessa di terza media a Civate Camuno e il suo insegnante Sandro Simoncini, prendendo spunto dai famosi **“pitoti”** delle incisioni rupestri della Valle Camonica, hanno ideato e realizzato un progetto che ha coinvolto i compagni di scuola e la stessa famiglia della studentessa. Hanno dato vita ad un **originale mazzo di carte** in cui i tradizionali semi sono stati rielaborati e i numeri abbinati a figure proprie i simboli preistorici. A queste Sofia e il docente hanno aggiunto una carta divulgativa, **“Origine dei Camuni”**. Le immagini, stampate sul dorso delle carte, sono state concesse da Elena Marchi e dalla Cooperativa Archeologica **“Le orme dell'uomo”**. Per avere conferma della piacevolezza dell'iniziativa la si ha giocando...



Le nuove carte camune.

• In momenti difficili come quello che stiamo vivendo anche le parole di solidarietà e di vicinanza sono apprezzate. Dalla Bosnia è arrivata ai comuni della Vallecarnonica il **saluto del sindaco di Zavidovici**, Hasim Mujanovic, che, come si legge in un altro articolo, recentemente ha visitato cinque paesi camuni e sottoscritto un patto di amicizia con le Amministrazioni comunali di Costa Volpino, Angolo Terme, Piancamuno, Rogno e Sellero. Nel messaggio, fatto pervenire tramite l'Associazione culturale bosniaca Ljiljan, il primo cittadino bosniaco esprime un forte incoraggiamento e dichiara di essere al fianco dei colleghi camuni nella lotta contro l'epidemia determinata dal Coronavirus.

Borno ha premiato il suo sciatore più fedele

Fausto Franzoni da 48 anni frequenta gli impianti

■ Fausto Franzoni, 87 anni, da quando aveva 13 anni ha frequentato con continuità i campi da sci di Borno che, per lui, hanno neve e piste belle come qui non se ne trovano da nessun'altra parte.

Per questo suo amore e questo suo record di presenze, ben 48 anni, da quando cioè ci sono gli impianti, gli amici, il Comune e Borno Ski area gli hanno organizzato una piccola cerimonia e consegnato una targa di gratitudine per questo suo affettuoso legame con Borno. “È un tributo - ha detto il sindaco Matteo Rivadossi - che gli dovevamo e che in tanti



Fausto Franzoni, al centro nella foto, con la targa ricordo.

mi hanno chiesto di assegnare per la costanza, la fiducia e l'amore che nutre per le nostre montagne”.

Da quando è in pensione Fausto, a dispetto dell'età, non passa giorno senza mettere gli sci.

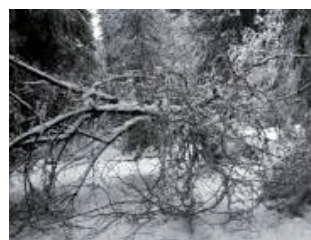
Mi è sempre piaciuto, ha raccontato. E i ricordi sono andati lontano nel tempo quando partiva da Esine, paese natio, con gli amici con gli sci a spalle alla ricerca di un prato all'ombra per fare due curve. Poi sono arrivati gli impianti e non c'è stata cosa migliore che Borno potesse fare.

“Questo attestato di riconoscimento - ha aggiunto - non me lo aspettavo; in fondo non ho fatto nulla. Sono solo venuto a sciare perché la salute finora me lo ha consentito e perché questo sport è la mia vita”. Auguri ed ancora tanti anni con gli sci!

Pisogne: Strade più sicure

Importante la collaborazione dei privati

■ Le strade che da Pisogne portano verso la montagna presentano dei rischi sia per i mezzi che le persone che le percorrono. L'insicurezza è data dagli alberi, soprattutto castagni, pioppi e faggi che sono pericolosi. Se ne contano a decine, ad esempio, sul tratto di carreggiata tra la zona della Pieve e la località Terzana i residenti in quella zona, avvertendo il pericolo, avevano sollecitato l'amministrazione comunale ad intervenire per eliminare le piante e i rami sporgenti sulla strada. In considerazione di ciò



Pisogne: La rimozione delle piante cadute.

è stato chiesto un aiuto anche ai privati che hanno prestato la loro collaborazione e si è proceduto al taglio eliminando così ogni rischio.

Altro intervento ha riguardato

dato la rimozione degli alberi caduti in Val Palot e sul Colle di San Zeno che avevano bloccato per un breve periodo il transito delle autovetture, mentre sono stati appaltati i lavori per il taglio e lo sgombero delle centinaia di piante abbattute dalla furia della tempesta Vaia dello scorso ottobre.

“Alcuni lotti sono stati dati in gestione al Consorzio Forestale SebinFor - ha detto l'assessore al territorio Nicola Musati - altri ai privati, altri ancora alle ditte boschive del territorio. Cerchiamo, con questa azione, di ripulire i boschi dal disastro che li ha colpiti, lasciando danni non indifferenti”. Mantenere in ordine il territorio deve essere un impegno anche di chi lo vive.

Darfo: “Altravoce” una orchestra senza barriere

Raccolta di fondi per l'acquisto degli strumenti per Renato e Mattia

■ Un concerto dell'orchestra «Altravoce»: una realtà molto speciale della musica.

Il Centro di musica inclusiva “Altravoce” di Boario Terme ha promosso una raccolta di fondi per raccogliere i 3.780 euro che servono a realizzare il sogno dei due musicisti camuni, Renato e Mattia, con disabilità che dopo quattro anni di studio, quest'anno potranno entrare a far parte dell'orchestra sinfonica, e lavorare per il prossimo concerto davanti al grande pubblico.

“Si tratta di un microfinanziamento dal basso - ha detto la presidente Silvia Franzoni - che



Darfo: L'orchestra senza barriere.

mobilita le persone nell'intento di raggiungere uno stesso obiettivo: l'acquisto di un clavicembalo e una marimba.

“Nel Centro si studia il grande repertorio della musica classica. Ed è proprio la musica, è stato precisato, lo strumento per superare piccole e grandi paure partendo dalle abilità di ognuna di que-

ste persone e quindi realizzare un percorso adatto a ognuna. I risultati finora ottenuti dal centro sono di incoraggiamento. Gli utenti di Altravoce sono bambini, ragazzi e adulti con problemi psichici e fisici, e grazie al percorso musicale viene loro proposta una quotidianità ricca.

“Il percorso di Renato e Mattia, come di tutti i musicisti con e senza disabilità - ha ricordato Cristian Petenzi, insegnante di perfezionamento orchestrale -, è fatto di costanza e impegno anche da parte delle famiglie, sempre pronte a investire sulle loro abilità”.

Pisogne: Impedire gli scarichi di plastica nel lago d'Iseo

Questo l'obiettivo del progetto "Blue Barriers"

■ Un progetto, frutto della creatività di un giovane ingegnere romagnolo Fabio Dal Monte, si pone come obiettivo di impedire che la plastica trasportata dalle acque dell'Oglio si immetta nel lago d'Iseo provocando notevoli danni all'ecosistema. "Blue Barriers" è il nome ad esso dato e che è stato illustrato nel corso di una tavola rotonda promossa a Pisogne dall'Associazione TogetherLake Natura guidata da Nicoletta Liguigli. I volontari di "Plastic free" hanno realizzato sul letto del fiume Oglio, in prossimità della foce, tra Pisogne e Costa Volpino un'eco-struttura, uno strumento innovativo collaudato dalla start up Sea Defense Solutions, con cui si riesce a: catturare la plastica e trascinarla fuori dall'acqua. "Si tratta - ha spiegato Nicola Musati, assessore al Territorio di Pisogne - di una struttura leggera, con moduli galleggianti in polietilene, montati su una struttura fissa in acciaio, molto resistente ed ovviamente versatile". Sono due le barriere po-

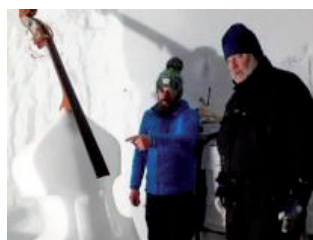
sizionate in diagonale rispetto al corso del fiume: la prima, quella più a monte, devia la plastica in superficie e la convoglia verso la seconda, distante una decina di metri, parallela ad essa. In questo modo i rifiuti vengono raccolti e portati fuori dall'acqua, sul bordo del fiume, per essere poi raccolti e trasferiti in un container. L'opera ha un costo di 160 mila euro e l'associazione di Pisogne ha già trovato il finanziatore, che vuole rimanere anonimo, disposto a sostenere finanziariamente l'iniziativa. L'obiettivo è coinvolgere nel progetto tutte le Amministrazioni della Vallecarnonica e del Sebino. Il progetto infatti porterà benefici anche all'intero comprensorio, e la Valcamonica beneficerà indirettamente di questa opera di bonifica della plastica.



All'Ice Dom del Passo Paradiso concerti da... brividi

Nell'orchestra il contrabbasso di ghiaccio realizzato da Matteo Aielli

■ Dopo più di tre settimane di lavoro nell'igloo laboratorio costantemente a parecchi gradi sotto zero è stato realizzato il contrabbasso creato da Matteo Aielli, giovane architetto e guida ambientale di Pontedilegno con la passione per la scultura lignea, e giovedì 12 marzo ha fatto sentire la sua voce nel corso di due concerti nell'Ice Dome al Passo Paradiso. "È andata meglio di quanto sperassi - ha detto orgoglioso il giovane ammirando la sua



Aielli mostra il suo contrabbasso durante la lavorazione.

creazione - e mi hanno fatto moltissimo piacere i complimenti di Tim per il buon risultato ottenuto".

L'apprendista liutaio ha lavorato sotto la supervisione di Tim Linhard, l'artista statunitense inventore del grande teatro e degli strumenti di ghiaccio impiegati nei più di cinquanta concerti proposti dal Consorzio Pontedilegno-Tonale, da Trentino Marketing e dall'Apt della Val di Sole.

"Matteo ha realizzato un ottimo strumento e soprattutto lo ha fatto in maniera corretta, dimostrando abilità manuale e mettendoci grande attenzione - ha osservato Linhard -.

Sono contento per come ha lavorato, e mi rammarico di non aver mai avuto nella mia carriera allievi capaci e volenterosi come lui."

Il contrabbasso di Matteo ha una particolarità che lo dif-

ferenzia da tutti gli altri strumenti creati quest'anno per l'Ice Music Festival: alla ricerca sempre di nuove sonorità, è stata utilizzata acqua gassata per la formazione di uno dei due piatti. "È stata un'operazione difficile da portare a termine - ha raccontato il giovane - e ci sono stati diversi momenti delicati come quando abbiamo installato i piatti. La cosa che mi ha stupito di più è che non ho rotto nulla, e avendo a che fare con lastre di ghiaccio molto sottili, non era un fatto scontato" Matteo ha poi dovuto lavorare con lo scalpello e il raschietto per far sì che la cassa armonica suonasse. Matteo ha contribuito anche alla costruzione della grande arena da 300 posti insieme a un gruppo di maestri di sci e di operai degli impianti di risalita e con un paio di loro si è fatto carico anche della manutenzione della struttura.

Orfanotrofio del Kenia distrutto dal fuoco

La solidarietà camuna impegnata nella ricostruzione

Lo scorso dicembre, un violento incendio ha praticamente distrutto il dormitorio femminile dell'orfanotrofio "Asante Sana" di Mamburi, in Kenya, a pochi chilometri dalla località turistica di Malindi.

Le bambine e le ragazze ospiti del centro di accoglienza sono state quindi private dei letti e, in molti casi, anche di buona parte dei propri vestiti bruciati dal rogo. Subito dopo il disastro è stata avviata una campagna di solidarietà attorno all'orfanotrofio che ospita circa 150 persone, gestito da oltre vent'anni da Piera Chiodi, una tenace donna di Pontedilegno, e che era stato realizzato anche grazie a una serie di donazioni provenienti dall'Italia. Ines De Giuli, che collabora con Piera e con altri volontari italiani nella gestione della struttura, si è fatta portavoce per la raccolta di fondi destinati alla ricostruzione del dormitorio.

Le persone intenzionate a dare una mano possono semplicemente fare un bonifico a questo recapito: Pierina Chiodi &/or Fathuma Shee c/c 5349749001 Diamond Trust Bank Ltd F.N. Center - Lamu - Mld.

Codice swift del beneficiario: DTKEKENA. Un gesto solidale per far "tornare il sorriso sul volto delle ragazze". Ines già nel passato si era impegnata nella realizzazione di un impianto sportivo per i ragazzi a Mamburi in memoria dei suoi genitori, Gianni e Virginia Nobili, lui indimenticata guida degli alpini della valle e lei sua prima sostenitrice. Una targa affissa all'interno della struttura ne ricorda appunto l'intitolazione.



Il nuovo orfanotrofio durante i lavori.

Tempesta Vaia: avviato il recupero di migliaia di piante

Oltre 800 gli ettari di superficie forestale coinvolta

■ La tempesta Vaia dell'ottobre 2018 ha abbattuto migliaia di piante nei boschi della Valle Camonica. Gli interventi di recupero e bonifica delle vaste aree non è stato facile sia per la vastità delle aree interessate, sia per la difficoltà di raggiungerle con mezzi adeguati.

Inoltre sono stati quantificati in circa 300 mila metri cubi di legname gli alberi abbattuti negli oltre 800 ettari di superficie forestale così distribuiti nei territori dei Comuni di Sonico per 170 ettari, Breno e Bienno (Campolaro) per 134, Ceto (100) Paisco Loveno (90), Saviore (83), Paspardo (76), Ponte di Legno (50), Cimbergo (44), Sellero (35) e Esine (31).

La situazione attuale è stata annotata nella relazione di Alessandro Ducoli, responsabile dell'Ufficio foreste del Parco dell'Adamello. In essa si rileva che prima dell'inverno dello scorso anno era stato bonificato all'incirca

il 10% del danno forestale primario.

Per il primo piano di interventi la Regione con il Ministero delle Politiche agricole ed il Dipartimento della Protezione Civile hanno stanziato 1.846 000 euro. I positivi risultati ottenuti, annota ancora Ducoli, sono anche frutto dell'efficace sinergia tra Comunità Montana, Consorzi Forestali, imprese boschive, segherie e centrali a biomassa, nell'attivare un efficiente sistema sinergico bosco-legno locale col recupero del legname. Con tale materia prima sono stati infatti realizzati manufatti da giardino (tavoli, panche e panchine, arredi ecc...) da mettere sul mercato.

Gli interventi da fare sono ancora tanti e nel corso dell'anno saranno aperti molti i cantieri da parte dei consorzi forestali camuni.

La valle Camonica però, secondo Gian Battista Sangalli, coordinatore dell'ufficio



Gli effetti disastrosi della tempesta Vaia.

Foreste e Bonifica montana della Comunità Montana, "ha reagito prontamente e continua a farlo, restituendo speranza e futuro al bosco ed alla sua filiera.

Ulteriori interventi sono già previsti e finanziati ed è in corso la valutazione della stima delle risorse necessarie per il completamento delle operazioni necessarie".

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Ad Angolo Terme il Patto di amicizia tra Valle Camonica e Bosnia

Presenti gli 8 sindaci e il Console generale

■ Le Amministrazioni comunali di Costa Volpino, Angolo Terme, Piancamuno, Rogno, Sellero hanno sottoscritto un patto di solidarietà con quelli di Zavidovici, Tesanj e Maglaj in Bosnia Erzegovina.

Con tale atto è stato confermato il reciproco impegno a collaborare con l'associazione culturale bosniaca Ljiljan, che, da tempo, ha sede proprio ad Angolo Terme.

Si tratta di un vero patto di amicizia tra le rispettive comunità attraverso la promozione di iniziative nei campi della cultura, dello sport, del turismo e delle attività produttive, coinvolgendo anche le associazioni e le scuole del territorio.

La cerimonia di sottoscrizione del Patto si è svolta nella sala civica di Angolo Terme alla presenza degli otto



Angolo T.: I sindaci camuni e bosniaci firmatari del Patto d'amicizia.

sindaci e del Console generale bosniaco a Milano, che con la sua firma ha avallato l'accordo tra Vallecarnica e la Bosnia.

Che l'integrazione dei cittadini bosniaci in Valle Camonica e la loro accoglienza siano notevolmente migliorate negli ultimi anni lo ha confermato lo stesso sindaco di Zavidovici e lo testimonia, ha detto, la cordialità delle persone incontrate durante

la sua permanenza.

Le autorità bosniache hanno comunque richiesto agli emigranti di non dimenticare le proprie radici e, allo stesso tempo, di rispettare la cultura, le regole e la tradizione del paese che li ospita.

Condiviso da tutti il progetto dell'associazione culturale bosniaca Ljiljan, di istituire in Vallecarnica una scuola per la terza generazione di bosniaci nati e cresciuti in Italia.

La delegazione ha poi visitato la scuola in cui i ragazzi apprendono la lingua, le tradizioni, la storia e la religione di questa nazione e scoprono i valori dell'integrazione.

All'incontro ha portato il saluto del Provincia di Brescia il consigliere provinciale e sindaco di Sellero Giampiero Bressanelli.

Il coronavirus impedisce la vicinanza ai famigliari dei defunti

Solo brevi preghiere prima della tumulazione

■ Le comunità di Civate e Pezzo hanno potuto solo col pensiero e la preghiera rivolgere l'ultimo saluto a don Livio Cenini che ha raggiunto la casa del Padre il 23 marzo scorso.

Le stringenti norme per evitare la diffusione del coronavirus impediscono infatti lo svolgimento del normale rito funebre e la partecipazione di parenti e amici.

Solo la benedizione impartita dal vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada, prima che il feretro raggiungesse il cimitero di Pezzo per la sepoltura nella cappella di famiglia. In questa piccola frazione di Ponte di Legno don Livio era nato il 15 luglio 1936.

Ordinato sacerdote nel giugno del 1961, aveva officiato la sua prima messa nella chiesa di Santa Lucia a Pezzo, prima di assumere l'incarico di vicario collaboratore ad Angolo Terme, dal 1965 al 1983 a Civate Camuno e dal 1983 al 1986 a Borgosatollo, sempre con la stessa mansione. a Civate Camuno dove dal 2003 rivestiva l'incarico di presbitero collaboratore e dove ieri è morto. Nell'autunno del 1983 fu nominato cappellano dell'ospedale di Lovere fino al 2003, anno in cui si trasferì a Civate come presbitero collaboratore.

Alla sua terra d'origine don Livio era molto legato e, soprattutto d'estate era solito trascorrere almeno un mese di vacanza a Pezzo compiendo lunghe passeggiate per ammirare la bellezza della natura e del creato in un paesaggio che gli ricordava la sua spensierata giovinezza.

Nella difficoltà di essere partecipi alla mesta cerimonia una testimonianza di affetto e solidarietà ai famigliari l'ha espressa il sindaco di Ponte di Legno Ivan Faustinelli: "Purtroppo - queste le sue parole - in questo difficile momento non potremo presenziare alle esequie. Per questo motivo, a nome di tutta la comunità, rivolgo le più sincere condoglianze ai famigliari di don Livio che rimarrà nella nostra mente per sempre perché oltre che un bravo sacerdote era un grande uomo".

Senza celebrazione funebre, senza cortei, ha avuto luogo a Gianico anche l'ultimo saluto a suor Anna Rosa, da molti anni

animatrice alla scuola materna, in parrocchia e nella comunità. Il parroco don Fausto, insieme a tanti gianichesi che lo hanno seguito da casa, si è affidato alla Madonna con la recita di un rosario diffuso dall'alto del colle che ospita il santuario. Anche il sindaco Mirco Pendoli nei suoi messaggi quotidiani ai cittadini, dopo aver ricordato e ringraziato suor Rosa per il suo operato, ha voluto far memoria di quanto avveniva un anno fa: il fervore dei preparativi della Fun-



Don Livio Cenini.



Suor Anna Rosa.

scuì, alla cui buona riuscita suor Rosa aveva tanto contribuito. E questo silenzioso addio a tante persone care aggiunge dolore a dolore ai famigliari che in questo tragico momento hanno perso i loro cari. Vogliamo ricordarli tutti con una preghiera rinnovando la nostra vicinanza agli amici che tale triste esperienza hanno vissuto.

Demo: Festa quinquennale della Madonna Grande

Proposto un concorso nazionale di poesie, ma il coronavirus costringe al rinvio di un anno

■ Nel prossimo mese di settembre avrebbe dovuto aver luogo a Demo la ricorrenza della festa quinquennale della Madonna Grande. In questa occasione il paese sarebbe stato ricoperto da rami di pino e fiori colorati di carta, che incorniciano decine di grotte e nicchie con allestimenti che celebrano Maria. Anche se mancavano tanti mesi all'evento l'Assessorato alla Cultura e Turismo aveva promosso un concorso nazionale di poesia in lingua italiana e nei dialetti regionali dedicato alla Madonna. Il tema specifico era "Una poesia per la mamma - donna - Madonna" e prevedeva due sezioni: la "It" per poesie in lingua italiana e la "Di" per componimenti dialettali seguiti dalla traduzione in italiano.

Ogni candidato poteva concorrere gratuitamente con una sola opera per ogni sezione proponendo poesie inedite di massimo 36 versi, con livello metrico e ritmico libe-



ro. Ogni opera doveva essere inviata esclusivamente via mail entro il 15 luglio all'indirizzo gabriele.bottanelli@comune.berzo-demo.bs.it. La giuria composta da cinque membri riconosciuti come esperti avrebbero definito le graduatorie e i vincitori e la premiazione si sarebbe dovuta tenere il 4 settembre al centro polifunzionale di Demo.

L'evento devozionale dell'anno, in conseguenza dell'e-

mergenza sanitaria legata al diffondersi del Coronavirus ne ha determinato la sospensione e il rinvio. E così la Madonna Grande di Demo si svolgerà nel settembre del prossimo anno. La grande festa quinquennale che era in calendario dall'8 al 13 del mese di settembre, e che vedeva già le famiglie del paese impegnate nella fase iniziale dei preparativi, subisce un doloroso differimento deciso dal comitato organizzatore.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)